

Carissimi,

in questo documento intendo illustrare le motivazioni che mi spingono a candidarmi come Direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione per il triennio 2025-2026-2027.

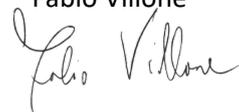
Come ben sapete, in questi ultimi tre anni, a partire da Gennaio 2022, ho avuto il privilegio di esercitare il ruolo di Direttore del DIETI. Ciascuno di voi potrà valutare il mio operato rispetto ai risultati conseguiti e al mio *modus operandi*. In questi anni, ho cercato di interpretare al meglio delle mie possibilità il ruolo ambivalente che ha il Direttore; in primo luogo politico, ossia di rappresentanza del Dipartimento verso l'esterno, di moderatore dei rapporti tra i gruppi di ricerca e tra i singoli afferenti, di definizione delle linee strategiche di sviluppo del Dipartimento nella ricerca, nella didattica e nella terza missione. Dall'altro, come Direttore ho ricoperto anche un ruolo operativo, come responsabile della gestione delle attività dipartimentali, come garante dell'erogazione dei servizi agli afferenti e ai terzi, come baricentro e punto di raccordo tra componente docente/ricercatore, personale tecnico e amministrazione. La carica di Direttore ha richiesto un lavoro costante e quotidiano, alternando aspetti di alto profilo e altri più operativi, affrontando questioni strategiche e risolvendo problemi gestionali e amministrativi. In questi tre anni che stanno per chiudersi, ho messo in questa attività molta energia e il massimo impegno possibile; ne ho ricavato una esperienza, dal punto di vista umano e professionale, assolutamente unica.

Per ciascuno dei principali aspetti relativi alla vita del Dipartimento, riporterò nel seguito di questo documento le principali azioni portate avanti nel triennio che sta per concludersi e le novità che intendo mettere in campo nel prossimo triennio, se rieletto. Come ho avuto modo di dimostrare negli ultimi tre anni, sono apertissimo al contributo di idee e di proposte da parte tutti, sia in questa fase da candidato, sia, a maggior ragione, se fossi rieletto Direttore. Auspico quindi un dibattito franco e costruttivo con tutto il corpo elettorale su queste mie proposte.

Oggettivamente, il DIETI è un dipartimento molto grande e variegato. Questo può essere una debolezza, se la diversità di vedute non viene governata, ma è anche una straordinaria opportunità, quando si riesce a trovare una sintesi e a puntare tutti uniti verso uno stesso obiettivo. In questi tre anni da Direttore ho lavorato appunto per conseguire questo risultato e ho raccolto innumerevoli esempi di situazioni in cui, proponendoci come DIETI in maniera istituzionale, compatta e unitaria, abbiamo acquisito uno straordinario vantaggio e una notevole posizione di forza – più avanti nel documento riporterò alcuni casi specifici. Il mio intendimento è quello di continuare esattamente su questa strada, secondo il motto che "l'unione fa la forza", mettendo in campo tutte le azioni necessarie per permettere alle enormi potenzialità del DIETI di esprimersi compiutamente, rafforzando il senso di appartenenza al DIETI e la convinzione degli straordinari risultati che possiamo conseguire facendo sinergia.

In questi anni ho maturato una profonda consapevolezza del fatto che il DIETI è una macchina complessa e per certi versi delicata da gestire: per realizzare gli obiettivi che ci porremo, metterò al servizio del Dipartimento entusiasmo, che oggi ho come e più di tre anni fa; dedizione e impegno personale, che ho già messo in campo in questi anni e che garantisco anche per il prossimo triennio; competenza gestionale, che credo di aver acquisito con l'esperienza di questi anni e che affinerò ulteriormente nel prossimo triennio. Tutto ciò non basta, naturalmente; per condurre con efficacia il Dipartimento sarà necessario il contributo di tutti – docenti, studenti, personale tecnico amministrativo – cosa di cui vi ringrazio anticipatamente.

Napoli, Settembre 2024

Fabio Villone


Il DIETI: situazione al termine del triennio 2022-2024 e proiezione verso il triennio 2025-2027

Le tre missioni

Didattica

I nostri corsi di studio e di dottorato, sia pure con inevitabili differenze, godono mediamente di buona salute, in termini non solo di attrattività degli studenti, ma anche e soprattutto di soddisfazione degli attori del mercato del lavoro per le figure professionali che noi formiamo. Questo è merito innanzi tutto dell'elevata qualità della didattica erogata, che si basa a sua volta sul qualificato impegno di ogni singolo docente, sia del nostro Dipartimento sia degli altri che concorrono all'erogazione degli insegnamenti dei nostri corsi di studio.

Nel raggiungere questi obiettivi, in questi anni il Dipartimento ha contribuito dando una visione unitaria e una risposta complessiva ai problemi comuni ai vari corsi di studio. Ad esempio, per l'orientamento in ingresso abbiamo sviluppato un approccio organico alla gestione dei cosiddetti PCTO (i progetti che ci vedono collaborare con le Scuole Secondarie del territorio) e abbiamo realizzato, tramite una azienda di media management, dei video professionali di presentazione di tutti i nostri corsi di studio triennali. Il Dipartimento inoltre, in questi ultimi anni, non ha mancato di dare supporto diretto ai corsi di studio e ai corsi di dottorato, in primis a livello finanziario. A titolo di esempio, menzioniamo la stipula di un contratto quadro, attualmente in essere, con una azienda di trasporto, che permette in maniera diretta di noleggiare bus per visite tecniche dei nostri studenti. Ricordiamo inoltre che il Dipartimento ha acquistato dei laptop a sostegno delle attività degli studenti di dottorato (essenzialmente stranieri) che non disponessero di attrezzature adeguate. A livello organizzativo, l'Ufficio per la Didattica del Dipartimento, istituito di recente, ha messo in atto una serie di iniziative di supporto amministrativo ai Corsi di Studio e segue gli aspetti amministrativi dei nostri corsi di dottorato. Infine, abbiamo impiegato risorse del Dipartimento di Eccellenza per alimentare con borse aggiuntive i nostri corsi di dottorato di ricerca.

Presentandoci in maniera unitaria, appunto come Dipartimento, rispetto ai nostri interlocutori, in questi ultimi tre anni abbiamo conseguito risultati importanti in ambito didattico. Un primo punto riguarda l'incardinamento del Corso di Laurea Magistrale in Data Science presso il DIETI: un risultato niente affatto scontato, che è stato conseguito grazie alla solidità culturale della proposta complessiva del DIETI e all'apertura che abbiamo dimostrato nel concreto rispetto alle altre aree scientifiche che concorrono all'erogazione di un corso intrinsecamente multidisciplinare quale appunto Data Science. Un altro esempio è quello del dottorato ICTH, nato strettamente all'interno del DIETI nell'ambito del precedente progetto di Dipartimento di Eccellenza, che in questi anni abbiamo trasformato con successo in un dottorato compiutamente interdipartimentale: in questo momento, al dottorato ICTH, incardinato presso il DIETI, concorrono ufficialmente ben sette dipartimenti di tre Scuole differenti, non solo tramite partecipazione al Collegio dei Docenti, ma anche tramite l'erogazione di borse. Nel prossimo triennio dovremo naturalmente consolidare questi importanti risultati raggiunti.

La principale sfida, in ambito didattico, che abbiamo di fronte per il prossimo triennio riguarda l'aggiornamento dei nostri percorsi formativi, per rispondere a due principali criticità: da un lato, ridurre gli abbandoni ai primi anni delle nostre lauree triennali, mantenendo inalterata la qualità dei percorsi; dall'altro, aumentare l'attrattività delle nostre magistrali, sia diminuendo l'"emorragia" di studenti verso altri atenei sia allargando il bacino di nostri potenziali studenti. Su questi aspetti, abbiamo recentemente avviato una seria e approfondita discussione, che ha coinvolto l'intero Dipartimento tramite diverse riunioni aperte, relativamente alle modifiche da apportare alla nostra offerta formativa di primo livello e alla istituzione di un

nuovo corso di studio in lingua inglese di natura intrinsecamente trasversale alle varie anime del Dipartimento. Questo percorso, appena intrapreso, vedrà la sua realizzazione a partire dall'anno accademico 2025-26 e quindi troverà il suo compimento nel prossimo triennio. Oltre alle necessarie discussioni di approfondimento nelle singole Commissioni di Coordinamento Didattico, è indispensabile promuovere una riflessione trasversale e sistematica sulla didattica a livello di Dipartimento, in ciò confermando l'approccio di ampia condivisione adottato negli ultimi anni. Solo muovendoci in maniera coesa a livello di Dipartimento, invece che di singolo corso di studio o di singolo gruppo di ricerca, potremo mettere insieme la massa critica necessaria a proporci verso i vari interlocutori (altri dipartimenti, stakeholders, studenti) in maniera credibile per governare, e non subire, le iniziative di innovazione didattica necessarie per rimanere al passo coi tempi.

Ricerca

In questi ultimi tre anni abbiamo conseguito importanti risultati e riconoscimenti in ambito ricerca. In primo luogo, ricordiamo il progetto di Dipartimento di Eccellenza. Siamo uno dei pochissimi dipartimenti in Italia che nel nostro settore ha conseguito questo riconoscimento per due edizioni di seguito. Questo straordinario risultato è sicuramente merito in primis di tutti gli afferenti, il che conferma ancora una volta che le attività di ricerca sviluppate nel DIETI sono di rilievo assoluto nel panorama nazionale e internazionale. Oltre a ciò, anche il progetto di ricerca proposto è stato molto ben valutato, specificamente riguardo al carattere spiccatamente interdisciplinare e trasversale all'intero dipartimento; anche in questo, è risultato vantaggioso essere un dipartimento grande e variegato, ma capace di proporsi verso l'esterno in maniera unitaria. Il progetto di Dipartimento di Eccellenza si è avviato da un anno e mezzo circa e finora ha visto realizzare sostanzialmente le iniziative di reclutamento (professori ordinari, RTDB, RTT). Il prossimo triennio ci vedrà impegnati a completare il programma previsto, relativamente agli aspetti scientifici e di alta formazione pianificati nel progetto, tramite il Project Board, ampiamente rappresentativo di tutto il Dipartimento.

Un altro metro del successo del DIETI in ambito ricerca è l'ampissimo coinvolgimento nell'ambito dei progetti PNRR e PNC, che abbiamo conseguito nell'ultimo anno e mezzo. Siamo il dipartimento in Ateneo di gran lunga più coinvolto, tra partenariati estesi, centri nazionali e bandi a cascata; pochi dipartimenti in Italia possono vantare un coinvolgimento maggiore del nostro. Ciò conferma una volta di più la centralità delle nostre ricerche rispetto a tutte le più moderne tematiche e le principali sfide che la società nel suo complesso sta affrontando. Nel prossimo triennio, dunque, in primo luogo dovremo governare la gestione operativa di questi progetti, cosa niente affatto banale, vista la loro numerosità e la complessità normativa che li regola – basti menzionare le procedure di acquisto e di rendicontazione delle spese. D'altro canto, dovremo fare in modo che i vantaggi provenienti da queste numerose e qualificate partecipazioni si consolidino e si perpetuino anche dopo il termine dei progetti, in modo che il DIETI esca, da questo periodo particolarmente florido, più ricco non solo finanziariamente, ma anche e soprattutto in termini di capitale umano, esperienza, dotazioni di laboratorio, collegamenti nazionali e internazionali, visibilità etc. Dovremo in altri termini sfruttare la posizione di prominenza che abbiamo in questo momento per proiettarci verso il futuro ed essere in grado di guidare l'innovazione negli anni a venire, come già abbiamo fatto nel recente passato e stiamo facendo in questo momento. Per fare ciò, investiremo parte delle risorse, che auspicabilmente riusciremo ad accantonare in questo momento particolarmente favorevole, in iniziative strategiche lungo le direttrici dei progetti, una volta che questi ultimi saranno conclusi, ma anche che puntino a nuove prospettive.

Terza missione (valorizzazione delle conoscenze/impatto sociale)

Il DIETI è, per vocazione e per storia, particolarmente attento alla cosiddetta Terza Missione. In quest'ultimo triennio abbiamo sviluppato attività sul trasferimento tecnologico (brevetti, spin-off), sui rapporti con il territorio e il tessuto sociale e imprenditoriale (convenzioni, Academies), formazione continua (ITS, formazione dei docenti di scuola superiore), public engagement (seminari, eventi di divulgazione scientifica). Tra le tante intraprese, menziono in particolare soltanto due iniziative avviate recentemente. La prima riguarda una attività portata avanti di concerto con la Giunta di Dipartimento, che ha permesso di regolare

in maniera chiara la questione del sostegno dipartimentale ai brevetti sviluppati dagli afferenti, dirimendo efficacemente alcuni problemi, particolarmente intricati, relativi all'interesse scientifico, il supporto finanziario e la durata del brevetto rispetto ai progetti dipartimentali. La seconda iniziativa concerne un rapporto convenzionale che abbiamo instaurato con una start-up del Burkina Faso e una associazione non governativa, relativa ad attività di formazione che forniremo a studenti africani su tematiche legate alla digitalizzazione e che ha previsto la concessione in comodato d'uso di attrezzature informatiche.

Nel prossimo triennio, oltre a una ulteriore sistematizzazione di queste attività di Terza Missione, che ancora procedono talvolta in ordine sparso, potremo concentrarci sulla fortificazione del rapporto con il "sistema Academies" dell'Ateneo. Abbiamo infatti la straordinaria opportunità di avere un collegamento diretto (direi privilegiato) con alcune delle più importanti (in termini di dimensioni, prestigio e durata) Academies attualmente operative in Ateneo, grazie alla contiguità delle tematiche con i nostri interessi di didattica e di ricerca e grazie al coinvolgimento diretto di numerosi afferenti al DIETI nella loro gestione, con ruoli anche apicali. Dobbiamo puntare a fare sinergia per sfruttare a beneficio di tutti l'evidente complementarità, in termini di obiettivi formativi e metodologie didattiche, tra l'offerta formativa delle Academies e quella più tradizionale dei nostri corsi di studio.

La gestione delle risorse

Risorse finanziarie

Il DIETI dispone di notevoli risorse finanziarie, acquisite nel corso degli oltre dieci anni di attività dalla sua fondazione e consolidate nell'ultimo triennio. Il bilancio di previsione annuale è dell'ordine dei 30 milioni di EUR. Chiaramente, la gran parte di queste risorse è vincolata allo sviluppo delle attività specifiche previste dai numerosissimi progetti attivi; tuttavia, una parte non piccola costituisce un "tesoretto" che il Dipartimento ha usato nello scorso triennio a beneficio di attività di interesse comune.

In particolare, il Dipartimento ha usato la gran parte del fondo di ricerca dipartimentale, attribuito annualmente dall'Ateneo, a supporto delle attività dei vari gruppi di ricerca attivi presso il DIETI, specificamente per la mobilità degli afferenti e per il pagamento di spese di pubblicazione. In questo modo, garantiamo a tutti gli afferenti, anche quelli che al momento non hanno progetti di ricerca attivi, di poter portare avanti le proprie attività. Il fondo di didattica dipartimentale, assegnatoci dalla Scuola, è stato similmente distribuito tra i vari corsi di studio per supportare le progettualità di ciascuno di essi: visite tecniche, acquisto di software didattico, attrezzature specifiche per i laboratori didattici etc.

La quota di economie di gestione trattenuta dal Dipartimento, assieme al fondo di funzionamento, è stata utilizzata per una sostanziale risistemazione degli spazi comuni dipartimentali (atri, corridoi, scale etc.), per acquisto di attrezzature multimediali (monitor per gli spazi comuni, tavolette grafiche, webcam etc.), per il rinnovamento della dotazione di gran parte degli uffici (scrivanie, sedie, mobilio etc.), per lavori di manutenzione, ottimizzazione e rifunzionalizzazione degli spazi dipartimentali, per spese relative alla sicurezza e molto altro. Inoltre, con queste risorse è stato possibile in più occasioni usare il Dipartimento come "volano" per iniziative di varia natura (assegni di ricerca, borse di dottorato, cofinanziamento di posizioni di ricercatore a tempo determinato, spese di pubblicazione, invito di docenti stranieri etc.), che i singoli ricercatori o i singoli gruppi non avevano la possibilità di portare avanti per le più svariate motivazioni (durata insufficiente dei progetti, natura delle risorse, assenza delle giuste voci di contabilità analitica etc.). In tutti i casi si è naturalmente tenuta traccia del dare e dell'avere per garantire la massima equanimità di trattamento verso tutti gli afferenti.

Nel prossimo triennio si manterrà la stessa visione e lo stesso approccio; cambieranno naturalmente gli obiettivi. In particolare, propongo di concentrarci sulla riqualificazione dell'Edificio 2 (nel triennio appena

concluso ci si è focalizzati maggiormente sull'Edificio 3, che comunque sarà oggetto di ulteriori miglioramenti), sui laboratori polifunzionali didattici (vanno riattrezzati anche tenendo conto delle mutate esigenze rispetto al passato), sui laboratori di ricerca (occorre razionalizzare e ottimizzare l'uso degli spazi).

Risorse di personale

Nell'ultimo triennio il DIETI ha avuto, da parte dell'Ateneo, una sostanziale soddisfazione delle proprie richieste di attribuzione di risorse per il personale docente e ricercatore. Abbiamo più volte dovuto rivedere la nostra programmazione, aggiungendo richieste man mano che le precedenti venivano soddisfatte. Abbiamo inoltre avuto assegnate numerosissime posizioni di RTDA a valere su progetti PNRR, molto di più di qualunque altro dipartimento in Ateneo. Questi brillanti risultati sono stati conseguiti sicuramente sfruttando un momento particolarmente florido per tutto l'Ateneo, ma altrettanto certamente anche grazie alla serietà, alla sostenibilità e alla credibilità della nostra programmazione, cosa di cui dobbiamo essere orgogliosi. L'esito finale è un dipartimento con una numerosità di docenti e ricercatori che supera al momento le 200 unità di personale docente e ricercatore, cui si aggiungono circa altrettanti studenti di dottorato e assegnisti di ricerca, arrivando dunque a essere uno dei dipartimenti più grandi in Ateneo e in tutta Italia.

Il prossimo triennio vedrà probabilmente una minore floridità, in termini di risorse destinate al personale docente e ricercatore; dobbiamo quindi attrezzarci per evitare per quanto possibile, o per gestire al meglio, i momenti di potenziale conflittualità all'interno del dipartimento. A questo scopo, nel triennio in chiusura abbiamo intrapreso un percorso di definizione di nuovi criteri di attribuzione delle risorse, che auspicabilmente verranno approvati a breve in Consiglio di Dipartimento. Nel prossimo triennio dovremo dunque applicare (ed eventualmente rifinire) questi nuovi criteri, che certamente serviranno a stemperare le tensioni grazie a un approccio di trasparenza e di massima condivisione delle decisioni a tutti i livelli. Su quest'ultimo aspetto, in particolare propongo per il prossimo triennio di consolidare lo schema "a cerchi concentrici" utilizzato negli ultimi tre anni: una Commissione Risorse istruttoria (dunque non rappresentativa di tutti i settori presenti nel DIETI), che interagisce preliminarmente con il consesso dei decani in rappresentanza dei settori di riferimento del DIETI, al fine di arrivare adeguatamente preparati al momento decisionale in Consiglio di Dipartimento.

La situazione delle risorse di personale tecnico amministrativo merita un approfondimento specifico. Nel triennio in chiusura, grazie a una tenace azione di sensibilizzazione e grazie all'attenzione della governance dell'Ateneo, siamo riusciti a conseguire un sostanziale aumento della numerosità del personale tecnico amministrativo: da un minimo di 29 unità siamo attualmente risaliti a 36. Questa numerosità è comunque ancora del tutto insufficiente, se rapportata alla consistenza del personale docente e ricercatore e alla mole di attività sviluppate in Dipartimento. Basti osservare che il rapporto docenti/PTA per il DIETI vale circa 5.6, mentre per dipartimenti di area ingegneristica di altri atenei questo valore è completamente differente – ad esempio, per il Dipartimento di Energia del PoliMI esso vale circa 2.2, per il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione di UniBO vale circa 3.9, per il Dipartimento di Ingegneria Elettronica e delle TLC del PoliTO vale circa 4.2. Pur nella diversità di organizzazione tra i vari esempi menzionati, nel nostro caso è evidente una notevole penuria di risorse di personale tecnico-amministrativo, per tutti gli uffici dipartimentali e per tutte le mansioni tecniche e amministrative presenti in dipartimento, che incide inevitabilmente sulla performance dell'amministrazione dipartimentale. Per arrivare a rapporti docenti/PTA simili a quelli dei casi prima menzionati, dovremmo avere una numerosità di personale tecnico amministrativo attorno almeno a 50, ossia maggiore del 40% circa rispetto alla consistenza attuale. Per ovviare parzialmente a questa situazione, già in questo triennio abbiamo stipulato come Dipartimento diversi contratti di collaborazione a supporto dell'amministrazione – in questo momento, ne abbiamo quattro attivi. Nel prossimo triennio consolideremo questo approccio e faremo ulteriore pressione per avere dall'Ateneo ancora maggiore supporto in termini di unità di personale.

L'amministrazione del Dipartimento

Organizzazione generale

La dimensione del Dipartimento si riflette sulla complessità e la numerosità degli atti amministrativi necessari per gestire le varie attività, nel rispetto della normativa, dei regolamenti e delle procedure. Qualche numero sui decreti direttoriali, che sono solo la "punta dell'iceberg" dell'azione amministrativa per fronteggiare le urgenze che non possono attendere l'adunanza del Consiglio di Dipartimento, rende l'idea: nel 2023 abbiamo prodotto 666 decreti direttoriali, di cui circa 200 relativi ad assegni di ricerca, circa 230 per modifiche di voci COAN di progetti, circa 50 di natura didattica, circa 50 relativi a progetti di ricerca. Il trend per il 2024 è di un ulteriore sostanziale aumento, addirittura dell'ordine del 50%, a seguito dell'aumentata quantità di attività conseguente principalmente alla gestione dei progetti PNRR e PNC. Per la gestione operativa di questa gran mole di atti, il Dipartimento negli ultimi anni ha attivato con successo un efficiente sistema di gestione documentale in cloud, acquistando un servizio di storage da AWS, che garantisce accessibilità 24/7, servizi di backup automatico e sicurezza informatica. Nel prossimo triennio estenderemo questo servizio ad altre esigenze del dipartimento, ad esempio per la gestione documentale dei corsi di studio e di dottorato. Su questa stessa linea, nel prossimo triennio proseguiremo nella digitalizzazione anche di altri servizi. L'esempio della procedura missioni è lampante: grazie all'esserci proposti come capofila nella sperimentazione, abbiamo beneficiato prima e più di qualunque altro dipartimento dell'Ateneo dei vantaggi conseguenti, in termini di semplicità e velocità delle procedure. Anche nel prossimo triennio saremo da stimolo per l'Ateneo, proponendoci per una ulteriore digitalizzazione delle varie procedure amministrative in essere.

Nel prossimo triennio saremo gli alfieri della semplificazione amministrativa. Già negli ultimi anni abbiamo operato "dal basso" su questo importante tema, proponendo alcune piccole ma incisive semplificazioni, come ad esempio il silenzio/assenso sul parere positivo dei responsabili di assegni di ricerca, il rinnovo automatico dei progetti dipartimentali in scadenza, la gestione centralizzata delle risorse provenienti da economie di gestione sotto una certa soglia, il monitoraggio dei limiti di spesa imposti dalla legge di bilancio dello Stato su determinate voci di contabilità analitica. Altre ne metteremo in atto in futuro; per fare un ulteriore salto di qualità, occorrerà stimolare l'Ateneo a intervenire "dall'alto", in modo da favorire un approccio uniforme tra tutti i dipartimenti dell'Ateneo. Il nostro ruolo sarà quello di segnalare le situazioni che meritano particolare attenzione, proponendo nel contempo le soluzioni a nostro giudizio più idonee a risolvere i problemi.

Le adunanze del Consiglio di Dipartimento richiedono una attenta pianificazione, a causa della numerosità dei partecipanti e la quantità e qualità dei punti usualmente all'ordine del giorno. Il sistema di condivisione della documentazione del Consiglio tramite il sito web dipartimentale, messo a punto all'inizio del triennio ora in chiusura, ha reso sicuramente la discussione più partecipata e la gestione complessiva del Consiglio più fluida. Nel prossimo triennio manterremo lo stesso approccio, che ha riscosso molto apprezzamento tra gli afferenti.

Per ciascuna delle principali missioni e funzioni (didattica, ricerca, terza missione, programmazione risorse, fondi dipartimentali, pianificazione strategica, orientamento, Erasmus, internazionalizzazione etc.) abbiamo messo in piedi un sistema di commissioni permanenti e di referenti, il cui organigramma è disponibile sul sito web. Nel prossimo triennio, pur confermando lo schema organizzativo, in alcuni casi rivedremo la composizione di queste commissioni e i nomi dei referenti, in modo da dare ancor di più il segno di una "governance diffusa" e di una condivisione delle decisioni e delle responsabilità.

Il triennio che va a concludersi ha visto una profonda riorganizzazione degli uffici dipartimentali, con la recente attivazione di due nuovi uffici (Ufficio per la Didattica e Ufficio Supporto alla Logistica, alla Sicurezza e alle Infrastrutture) e una generale ridefinizione delle competenze. Questa circostanza ha comportato notevoli sfide organizzative ma ha anche generato numerose opportunità di miglioramento per il funzionamento complessivo del Dipartimento. Nel prossimo triennio, dovremo appunto consolidare

l'impatto positivo che questa riorganizzazione organizzativa porterà all'intero Dipartimento. Menziono solo alcune delle attività che verranno portate avanti da questo punto di vista: un censimento, razionalizzazione, messa in qualità e rifunzionalizzazione dei laboratori di ricerca presenti in Dipartimento e il miglioramento complessivo della vivibilità degli spazi dipartimentali.

Acquisto di beni e servizi

La questione dell'acquisto di beni e servizi merita una discussione dedicata. Si tratta di una delle maggiori criticità gestionali del DIETI – sicuramente la più sentita dagli afferenti. Su questo aspetto molto è stato fatto in questi ultimi tre anni e in effetti ci sono stati degli oggettivi miglioramenti quantitativi e qualitativi. Naturalmente molto rimane da fare. Occorre comunque sempre considerare la notevole complessità normativa, che nell'ultimo periodo ha visto anche delle importanti variazioni (nuovo codice degli appalti, regole specifiche per i progetti PNRR etc.) che hanno richiesto un periodo di adattamento. Questa oggettiva difficoltà si aggiunge alla notevole mole di procedure da gestire, sproporzionata rispetto alla numerosità del personale che se ne può occupare, come già argomentato precedentemente.

Un primo intervento fatto, che intendo riproporre e rafforzare nel prossimo triennio, è il ricorso allo strumento dei contratti quadro. Abbiamo avuto tre esperienze di questo tipo, tutte molto positive: materiale informatico, facchinaggio e smaltimento rifiuti, servizi di trasporto. In particolare, il primo accordo quadro di materiale informatico, stipulato nel 2023, è andato rapidamente esaurito in pochi mesi, a fronte di una durata possibile di alcuni anni. Ne è stato dunque recentemente stipulato un secondo, di importo superiore al precedente, che auspicabilmente servirà a coprire le esigenze per il prossimo anno almeno.

L'intenzione per il prossimo triennio è quella di proporre questo strumento, che ha avuto gran successo e ha riscosso generale apprezzamento, anche per altre categorie merceologiche, come ad esempio il materiale di uso corrente in laboratorio, per il quale abbiamo una specifica criticità di approvvigionamento. Affinché lo strumento sia efficace, dovrà essere curata molto attentamente la definizione delle specifiche tecniche del materiale da acquistare; in questo, servirà il contributo di tutti i potenziali interessati. Inoltre, aumenteremo significativamente gli importi complessivi, ricorrendo a procedure aperte a livello europeo.

Un ulteriore obiettivo che ci poniamo per il prossimo triennio è quello di mettere in piedi uno strumento che consenta il monitoraggio, da parte degli afferenti, dello stato delle procedure di acquisto. Ciascun interessato sarà in grado di sapere a che punto è la procedura di acquisto da lui avviata, i passi già effettuati e i passaggi ancora in sospeso.

Un altro intervento messo in campo di recente riguarda la standardizzazione della documentazione e il coordinamento dei Responsabili Unici di Procedimento (RUP). In particolare, l'amministrazione dipartimentale ha predisposto una serie di documenti di riferimento, che rispondono ai vigenti requisiti normativi, alquanto stringenti e che richiedono un gran numero di adempimenti da rispettare. E' stata messa in piedi una squadra di RUP, che periodicamente si incontrano collegialmente in presenza del Direttore e si confrontano sulle specifiche problematiche incontrate, in modo da centralizzare e ottimizzare la soluzione degli inevitabili problemi.

Tutti questi accorgimenti verranno riproposti e consolidati nel prossimo triennio, avendo dato prova di essere efficaci. Grazie a essi, infatti, si è conseguito un aumento di oltre il 20% delle determine a contrarre rispetto al primo anno del triennio in chiusura – il numero assoluto per il 2023 è stato di 168. Dal punto di vista del volume di attività, grazie alle azioni intraprese, siamo passati da un totale di scritture contabili autorizzatorie per l'acquisto di beni e servizi di circa 1.3 MEUR del 2022 a 1.7 MEUR del 2023, fino a 4.8 MEUR del 2024 (aggiornamento al 2 settembre). E' presumibile e auspicabile un ulteriore aumento nel prossimo futuro a seguito dell'implementazione delle azioni migliorative prima menzionate; se a ciò si affiancherà l'assegnazione, da parte dell'Ateneo, di nuove unità di personale specificamente destinate a queste mansioni, come argomentato in precedenza, riusciremo a essere ancora più incisivi.